



In parte cantautore, in parte fotografo di strada, Josh Rouse si mette in gioco nel suo nuovo album come un documentarista itinerante che cattura i vagabondi, i sognatori e gli sconosciuti di passaggio che entrano e escono dalle nostre vite, trovandosi anche lui da qualche parte nell'inquadratura. *Museums and Women* è Rouse al suo massimo di speranza e romanticismo, bilanciando una poesia casuale con un umorismo sottile attraverso una collezione di personaggi che cercano ma non sono mai disperati, che desiderano ma non sono mai soli. Registrato a Nashville con il partner di lunga data alla produzione Brad Jones (Chuck Prophet, Hayes Carll), l'album è nato quasi per caso, risultando in sessioni di studio libere e non pianificate con Rouse alla chitarra, Jones al basso e Fred Eltringham (Sheryl Crow, The Chicks) alla batteria, registrate dal vivo e fresche, sessioni mattutine seguite da sovraincisioni nello stesso giorno. Il titolo stesso prende spunto da un libro di John Updike che Rouse ha sempre amato, e calza a pennello: queste canzoni trattano la connessione umana ordinaria e la sua assenza come opere d'arte degne di una galleria.

*In uscita il 23 ottobre*

*CD a 16.90€*

*LP a 37.90€*